



Certificazione ambientale



Autori:

Roberta ALANI¹, Raffaella ALESSI¹, Adriana BORGIONI¹, Mara D'AMICO¹, Alessandro NISI², Francesca NIZZERO², Mauro PATRIARCA¹, Francesca RIZZITIELLO¹, Valeria TROPEA¹, Silvia UBALDINI¹, Domenico ZUCCARO¹

Coordinatore statistico:

Patrizia VALENTINI¹

Coordinatore tematico:

Roberta ALANI¹, Mara D'AMICO¹



La politica ambientale dell'Unione Europea considera strategica la collaborazione con le imprese e le parti sociali per trasformare l'Unione in un'economia circolare a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva.

Per il raggiungimento di uno sviluppo e consumo sostenibili, le politiche di mercato devono essere infatti integrate alle tematiche ambientali.

Nell'ambito delle azioni strategiche individuate dalla UE attraverso i Programmi/Piani d'azione ambientali, gli strumenti volontari rappresentano un elemento essenziale in quanto si basano sulla responsabilizzazione diretta da un lato dei produttori, che attraverso l'adozione dell'eco-innovazione e delle migliori tecniche disponibili favoriscono l'evoluzione "green", dall'altro dei consumatori che attraverso le proprie scelte sono in grado di indirizzare il mercato verso prodotti a ridotto impatto ambientale. I Regolamenti europei ad attuazione volontaria EMAS (Regolamento CE 1221/2009) ed Ecolabel UE (Regolamento CE 66/2010) superando il tradizionale "command and control" favoriscono una migliore gestione delle risorse, la responsabilizzazione diretta nei riguardi dell'ambiente e promuovono l'informazione al pubblico sul miglioramento delle prestazioni ambientali di processi e prodotti. La prima emanazione di tali Regolamenti risale al 1992-1993 e già da allora era previsto che, a fronte di un impegno al miglioramento, le imprese avrebbero potuto godere di vantaggi competitivi derivanti dal pubblico riconoscimento dell'impegno profuso e del miglioramento attuato.

Nonostante tale obiettivo e l'auspicato potenziamento del "mercato verde" siano risultati non pienamente soddisfatti in passato, negli ultimi anni, si rileva una maggiore valorizzazione dei due schemi sia a livello europeo (vedasi il Piano d'azione per l'economia circolare — COM 2015/0614 —, i risultati del *Fitness Check* della Ce nei confronti di EMAS ed Ecolabel UE e i risultati del progetto *Reinforcing Added value for EMAS-RAVE*), sia a livello nazionale con un pacchetto di misure rivolto alla "green economy" (Legge 221/2015 e D.Lgs. n. 50 del 18/4/2016 e s.m.i., nuovo Codice Appalti) e la pubblicazione del piano strategico italiano "Verso un modello di economia circolare per l'Italia" emanato dal Ministero dell'ambiente.

Nel caso di EMAS, l'obiettivo è anche quello di invertire il fenomeno del calo delle registrazioni attive, iniziato nel 2013 e attribuibile nella maggior parte dei casi alla mancata richiesta di rinnovo da parte delle organizzazioni, in maggioranza di piccole dimensioni, le cui cause sono da ricercare sia nella difficile congiuntura economica che ha colpito anche il nostro Paese, sia nell'assenza dei ritorni attesi in termini di visibilità e di riconoscibilità del logo EMAS e di semplificazioni amministrative e benefici economici da destinare specificatamente alle PMI (Piccole e Medie Imprese). Per quanto riguarda il marchio Ecolabel UE, l'inserimento obbligatorio dei criteri ambientali minimi (CAM) nei bandi di gara degli acquisti verdi della Pubblica amministrazione (GPP - *Green Public Procurement*) assieme alla possibilità di dimostrarne il rispetto attraverso la certificazione Ecolabel UE, hanno fatto registrare un aumento d'interesse da parte delle imprese per tale strumento. Occorre, però, evidenziare che, nonostante in Italia siano disponibili sul mercato beni e servizi certificati e l'Italia si collochi al secondo posto in Europa per numero di prodotti e servizi certificati (aprile 2019) e al secondo dopo la Germania per numero di Registrazione EMAS, la conoscenza del marchio Ecolabel UE da parte del grande pubblico, così come per il logo EMAS, appare ancora limitata; pertanto andrebbero incentivate le strategie di comunicazione dei due schemi al fine di promuovere davvero con efficacia la transizione del mercato verso la "green economy".

Qualità ambientale di organizzazioni e imprese

Attraverso il Regolamento europeo EMAS (CE 1221/09) la Commissione europea mira a favorire una migliore gestione delle prestazioni ambientali di organizzazioni e imprese, mediante l'individuazione di obiettivi di miglioramento delle prestazioni medesime che devono andare oltre le prescrizioni fissate dalla legislazione, e consentano alle organizzazioni aderenti di aumentare la loro efficienza e limitare i costi di gestione.

EMAS è accessibile a ogni tipo di organizzazione pubblica o privata, qualunque siano le produzioni, i prodotti o i servizi cui si dedica: questo ne fa uno strumento particolarmente valido per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità, in quanto può attivare notevoli sinergie tra soggetti diversi (imprese, consumatori, pubblica amministrazione). L'applicazione di EMAS da parte delle organizzazioni prevede un percorso at-

traverso il quale si punta a individuare le criticità ambientali delle attività svolte (analisi ambientale iniziale) e a programmare una serie di obiettivi di miglioramento (politica ambientale e programma ambientale). Attraverso la Dichiarazione ambientale, la cui credibilità è attestata dalla convalida di un Verificatore ambientale accreditato/abilitato, l'organizzazione è tenuta a fornire al pubblico, in modo chiaro e trasparente, tutte le informazioni sugli aspetti ambientali e sui relativi impatti delle proprie attività, nonché sul raggiungimento degli obiettivi inseriti nel programma ambientale. Tale dichiarazione deve essere inviata all'Organismo Competente che, accertata la rispondenza ai requisiti del Regolamento, delibera l'iscrizione dell'organizzazione sui registri nazionale ed europeo. A seguito della delibera della registrazione da parte dell'Organismo Competente, l'organizzazione può utilizzare il logo EMAS e rendere così evidente il proprio impegno nei confronti dell'ambiente.

In Italia le funzioni di Organismo Competente, sia per la registrazione sia per l'abilitazione e la sorveglianza dei verificatori ambientali singoli, sono svolte dal Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, Sezione EMAS Italia, con il supporto tecnico dell'ISPRA.

Per quanto concerne i verificatori ambientali delle organizzazioni, dal 2014 la titolarità dell'attività di accreditamento e sorveglianza di quest'ultimi è passata ad ACCREDIA per decisione del MATTM, in ottemperanza al Regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio che pone norme in materia di accreditamento.

Tra gli strumenti a disposizione delle imprese, richiamati dalla normativa europea e nazionale, i sistemi di gestione ambientale certificati ai sensi dello standard UNI EN ISO 14001 hanno avuto un ottimo riscontro tra le imprese italiane. L'Italia, con oltre ventimila siti aziendali certificati, è tra i primi paesi in Europa e nel mondo per numero di certificazioni rilasciate. L'esplicito richiamo alla norma di certificazione nei criteri ambientali minimi (CAM), inseriti nei bandi di gara per gli acquisti verdi della Pubblica Amministrazione, rafforza e consolida la diffusione su tutto il territorio nazionale dei sistemi di gestione ambientale.

In generale, i vantaggi derivanti da una certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, ma anche EMAS, investono molteplici aspetti dell'azienda che vanno oltre la riduzione degli impatti sull'ambiente. Miglioramento della reputazione e delle relazioni con gli stakeholders e posizionamento competitivo dell'impresa sono alcuni degli ulteriori benefici che le imprese segnalano a seguito della certificazione. Le certificazioni ambientali sono, poi, uno stimolo a innovare attraverso l'attivazione di nuovi investimenti. Si deve considerare, inoltre, che migliorare i sistemi di gestione ambientale significa spesso innovare anche l'ultimo anello della catena, i prodotti.

L'edizione 2015 della norma ISO 14001 ha introdotto alcuni elementi di novità ponendo, ad esempio, particolare accento sul *life cycle thinking*, ovvero considerando i possibili impatti ambientali di prodotti e/o servizi a partire dalle fasi del reperimento delle materie prime fino allo smaltimento/recupero finale.

Nel quadro legislativo nazionale ed europeo, ma anche regionale, sono poi previste semplificazioni amministrative a favore delle imprese certificate. Tali semplificazioni alleggeriscono la macchina pubblica di una serie di controlli il cui esito è garantito dalle certificazioni. Consentono, ad esempio, l'estensione della durata degli atti autorizzativi per le imprese, la riduzione dei tempi di istruttoria, la possibilità di adottare autocertificazioni per ottenere il rinnovo di atti autorizzativi, la riduzione della frequenza dei controlli, il taglio di tasse e imposte, la riduzione delle garanzie finanziarie.

L'indicatore "Numero registrazioni EMAS", presentato di seguito, esprime il numero di organizzazioni in possesso della registrazione EMAS ottenuta su delibera dell'Organismo Competente italiano. Il *trend* dell'indicatore, complessivamente positivo, fornisce un segnale di ripresa grazie alle politiche sul GPP - *Green Public Procurement*.

L'indicatore "Numero di certificati UNI-EN-ISO 14001" esprime il numero delle organizzazioni con Sistema di Gestione Ambientale certificato sotto accreditamento ai sensi della norma UNI-EN-ISO 14001. Il *trend* dell'indicatore è positivo.

Qualità ambientale dei prodotti/servizi

Il marchio volontario europeo Ecolabel UE individua sul mercato quei prodotti e servizi che, oltre a mostrare elevati *standard* prestazionali, sono caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita. Rientrando tra le etichette ecologiche di tipo I (ISO 14024), si basa su un sistema selettivo di

criteri, determinati su base scientifica, il cui rispetto è verificato e garantito da un organismo di terza parte indipendente (Comitato Ecolabel Ecoaudit-Sezione Ecolabel).

Possono essere certificati solo i prodotti/servizi per i quali risultino approvati, a livello europeo, i relativi criteri. L'elenco completo dei "Criteri Ecolabel UE" attualmente disponibili può essere consultato al seguente link: <http://www.isprambiente.gov.it/certificazioni/ecolabel-ue/documentazione>.










Il marchio Ecolabel UE da un lato consente alle aziende richiedenti di distinguersi sul mercato per il proprio contributo a favore dell'ambiente, garantendo un accesso facilitato a strumenti per uno sviluppo sostenibile come il GPP, dall'altro permette al consumatore di disporre di prodotti di elevata qualità ecologica garantiti a livello europeo e di contribuire a indirizzare il mercato verso prodotti e servizi sempre più rispettosi dell'ambiente mediante le proprie scelte consapevoli.

In merito all'indicatore "Numero di licenze e prodotti/servizi Ecolabel UE", si specifica che: per "licenza" s'intende la licenza d'uso del marchio Ecolabel UE attribuita dall'Organismo Competente italiano all'azienda richiedente solo per quei prodotti/servizi che abbiano superato positivamente il vaglio dei criteri Ecolabel (ogni azienda richiedente può ricevere una sola licenza d'uso per ogni gruppo di prodotti/servizi); per "prodotti/servizi Ecolabel UE" s'intendono tutti gli articoli e i servizi cui sia stato attribuito il marchio sulla base di criteri vigenti.

Il *trend* dell'indicatore è complessivamente positivo, con l'eccezione di alcune flessioni ciclicamente rilevate, dovute principalmente alla necessità delle aziende certificate di adeguarsi ai criteri che periodicamente sono revisionati, resi più stringenti e in linea con il progresso scientifico e la legislazione ambientale europea.

È da sottolineare che l'Italia è il secondo paese in Europa sia per numero di prodotti/servizi certificati Ecolabel UE sia per numero di licenze d'uso attribuite (marzo 2019).

Q17: QUADRO SINOTTICO INDICATORI

Tema ambientale	Nome indicatore	DPSIR	Periodicità di aggiornamento	Qualità informazione	Copertura		Stato	Trend
					S	T		
Qualità ambientale di organizzazioni e imprese	Numero registrazioni EMAS	R	Annuale		I R	1997-2019 (30 giugno)		
	Numero di certificati UNI-EN-ISO 14001	R	Annuale		I R	2004-2019 (30 giugno)		
Qualità ambientale dei prodotti/servizi	Licenze e prodotti/servizi certificati con il marchio Ecolabel UE	R	Annuale		I R	1998-2019 (30 giugno)		



BIBLIOGRAFIA

ISPRA, Annuario dei dati ambientali, anni vari



SITOGRAFIA

<http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni>

<http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/ecolabel-ue>
www.ecolabel.eu

<http://ec.europa.eu/ecat/>

<http://ec.europa.eu/ecat/hotels-campsites/en>

http://ec.europa.eu/environment/emas/index_en.htm

<https://www.accredia.it/>



Descrizione

L'indicatore definisce il numero di registrazioni EMAS rilasciate a organizzazioni e imprese sul territorio nazionale. Rappresenta un buon indice per valutare il livello di attenzione rivolto alle problematiche ambientali da parte delle organizzazioni/imprese. Le motivazioni che determinano la scelta della registrazione EMAS sono di varia natura e possono essere classificate sulla base dei benefici che tale scelta comporta. Tra questi si annoverano: prevenzione e riduzione degli impatti ambientali; riduzione del rischio di incidente; riduzione dei consumi di materie prime e di energia; riduzioni delle emissioni e dei rifiuti; miglioramento delle prestazioni ambientali; agevolazioni burocratiche/amministrative, accesso a benefici e incentivi, maggiore coinvolgimento dei dipendenti; maggiore comunicazione e trasparenza.

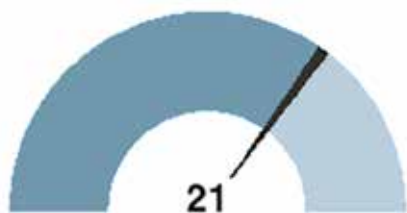
Scopo

Fornire un quadro del livello di attenzione alle problematiche ambientali da parte del mondo produttivo e, in generale, di tutte le organizzazioni, al fine di contenerne la pressione sulle matrici ambientali. Monitorare l'evoluzione dei programmi di prevenzione e miglioramento ambientale messi in atto dalle organizzazioni, oltre che dei progetti di diffusione e promozione della qualità ambientale della Pubblica Amministrazione.

Obiettivi fissati dalla normativa

La normativa di riferimento (Regolamento CE 1221/09 e s.m.i.) non pone alcun obiettivo prefissato, poiché questo strumento è volontario.

Qualità dell'informazione



I dati sono ricavati dal Registro delle organizzazioni EMAS tenuto dall'ISPRA, quindi possono essere considerati comparabili, affidabili e accurati. Coprono un periodo che va dal 1997 al 30 giugno 2019, sono reperiti sempre con la medesima metodologia.

Stato e trend

L'indicatore dimostra la sensibilità e l'impegno nei confronti dell'ambiente delle organizzazioni che, aderendo al Regolamento europeo CE n. 1221/09 e s.m.i., intendono diminuire la pressione che la propria attività e i propri prodotti e servizi esercitano sugli ecosistemi. Da dicembre 2017 a dicembre 2018 si rileva un *trend* in crescita per il numero dei nuovi certificati EMAS rilasciati (+49%) e si conferma l'andamento positivo del numero totale delle registrazioni effettuate, nello stesso periodo, che è passato da 1.849 a 1.917 (Figura 17.2). Il dato relativo alle registrazioni attive presenta un *trend* di sostanziale stabilità, con una lieve ripresa nel primo semestre 2019 rispetto al calo registrato a dicembre 2018, ciò deriva dal numero di cancellazioni non compensato dai nuovi ingressi.

Il numero delle registrazioni attive (Figura 17.1) è dato dal numero dei certificati rilasciati al netto delle cancellazioni/sospensioni avvenute ogni anno. Al 30 giugno 2019 il numero delle organizzazioni presenti nel registro EMAS è pari a 976 unità. Tale indicatore è utilizzabile al fine di monitorare la riduzione degli impatti ambientali generati dai principali settori produttivi come richiesto dal 7° Programma di azione europeo per l'ambiente (obiettivo 2b). Dal 2012 al 2017 si rileva un andamento decrescente con una flessione delle registrazioni attive (-17,8%). I dati dal 2018 al 2019 (giugno) mostrano un segnale di ripresa con una crescita dell'1,1% per i nuovi ingressi, imputabile probabilmente all'effetto volano innescato dalla Legge n. 221 del 28/12/2015. La legge contiene, infatti, diversi riferimenti a EMAS sotto forma di agevolazioni finanziarie e di premialità nell'assegnazione di contributi pubblici. Il numero totale delle registrazioni effettuate ha raggiunto quota 1.950 nel primo semestre del 2019 (Figura 17.2). Il numero totale dei certificati rilasciati mostra un incremento continuo nel tempo ma con un andamento variabile che, negli ultimi 5 anni, è stato in media di 68 certificati annui a fronte della media di 108 del quinquennio precedente. Questo dato è indicativo della diminuzione del numero dei nuovi certificati EMAS rilasciati, molto probabilmente dovuto alla riduzione dei finanziamenti devoluti sia a livello centrale sia locale per l'implementazione del sistema di gestione ambientale EMAS. Tali finanziamenti sono notevolmente diminuiti negli ultimi anni, essendosi evoluti in agevolazioni di tipo strutturale (come ad esempio maggiore durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), riduzione delle fidejussioni, premialità nei bandi di gara, ecc.) riguardanti però soltanto alcune tipologie d'impresa. Analizzando l'andamento del numero di registrazioni per i principali settori produttivi (Figura 17.3), si evidenzia la presenza di organizzazioni operanti nel settore dei rifiuti, seguite dal settore energetico dalla Pubblica Amministrazione (PA) e dal commercio all'ingrosso. La *leadership* del settore dei rifiuti si conferma grazie alla presenza delle agevolazioni finanziarie (ad esempio sconto sulle fidejussioni); per le aziende energetiche grazie alle semplificazioni amministrative rientranti nell'AIA; per la Pubblica Amministrazione grazie a finanziamenti e progetti *ad hoc* per l'ottenimento della certificazione EMAS. L'analisi territoriale (Figura 17.4 e Tabella 17.1) conferma la dinamica evolutiva del 2015, infatti al primo posto troviamo la Lombardia (214) seguita dall'Emilia-Romagna (143). Si consolida il terzo posto della Toscana (111) seguita dal Trentino-Alto Adige (79) a pari merito con il Lazio (79). La *leadership* delle regioni del Centro-Nord (Figura 17.5) trova riscontro nei provvedimenti emanati a livello regionale a favore di EMAS. Per quanto riguarda le registrazioni EMAS per tipologia di organizzazione, rispetto al 2017 si rileva una situazione sostanzialmente stabile (Figura 17.6).

Tabella 17.1: Evoluzione del numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS per regione

Regione/Provincia autonoma	2002	2003	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019 giugno
	n.											
Piemonte	9	13	61	71	85	93	91	87	84	69	63	61
Valle d'Aosta	0	2	2	2	6	6	6	6	5	4	4	4
Lombardia	30	35	131	151	159	166	182	191	192	217	209	214
Bolzano - Bozen	4	4	9	14	12	11	5	10	10	12	13	12
Trento	1	1	69	105	123	131	127	81	79	65	65	67
Veneto	14	17	62	68	70	63	63	58	56	48	44	45
Friuli-Venezia Giulia	1	2	33	34	30	32	26	23	23	21	19	20
Liguria	3	3	24	25	20	15	12	13	14	12	12	11
Emilia-Romagna	41	63	188	194	184	184	168	166	153	144	139	143
Toscana	6	9	140	136	134	125	122	129	136	123	111	111
Umbria	0	1	27	27	27	21	17	14	14	11	12	11
Marche	0	2	36	38	34	31	31	31	27	28	26	26
Lazio	5	6	37	40	38	36	38	45	46	70	77	79
Abruzzo	4	6	32	33	32	28	31	30	30	32	32	32
Molise	1	1	11	11	10	9	7	7	8	7	9	9
Campania	0	1	68	65	61	46	37	38	40	45	51	52
Puglia	1	0	72	72	71	54	47	44	39	38	39	39
Basilicata	0	2	16	13	12	7	7	6	5	4	6	7
Calabria	1	1	9	9	7	6	7	6	4	3	2	1
Sicilia	3	4	32	34	23	17	15	16	15	12	13	14
Sardegna	1	1	21	23	20	17	19	20	20	18	19	18
ITALIA	125	174	1.080	1.165	1.158	1.098	1.058	1.021	1.000	983	965	976
Fonte: ISPRA												
Nota:												
Dal 2002 al 2018 i dati sono aggiornati al 31 dicembre di ogni anno												

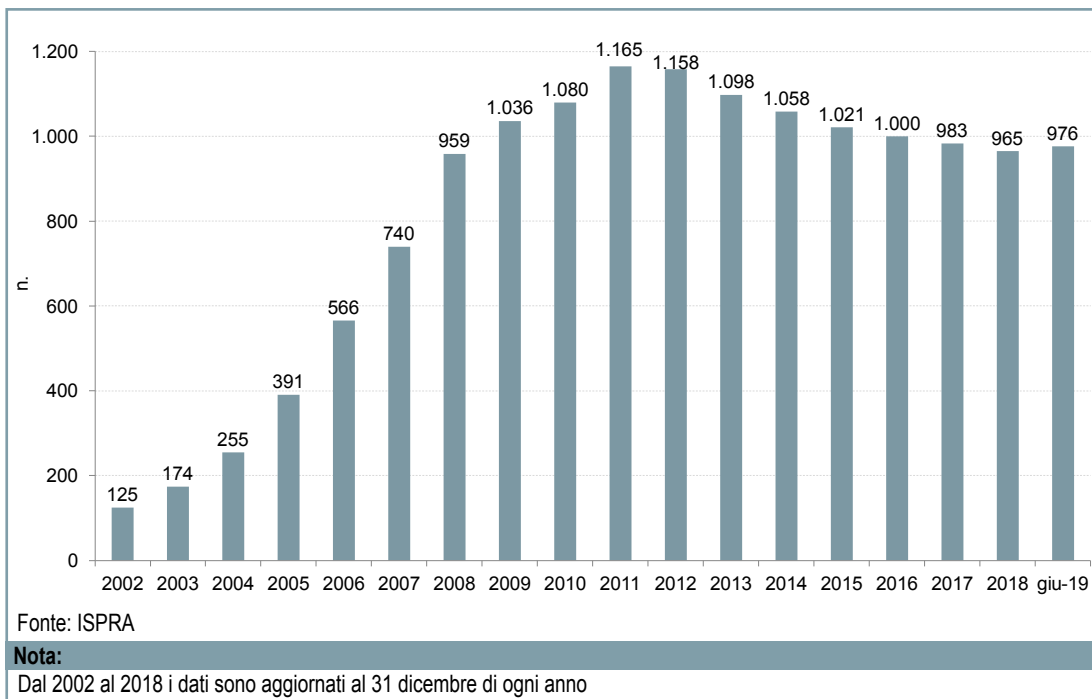


Figura 17.1: Evoluzione del numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS in Italia

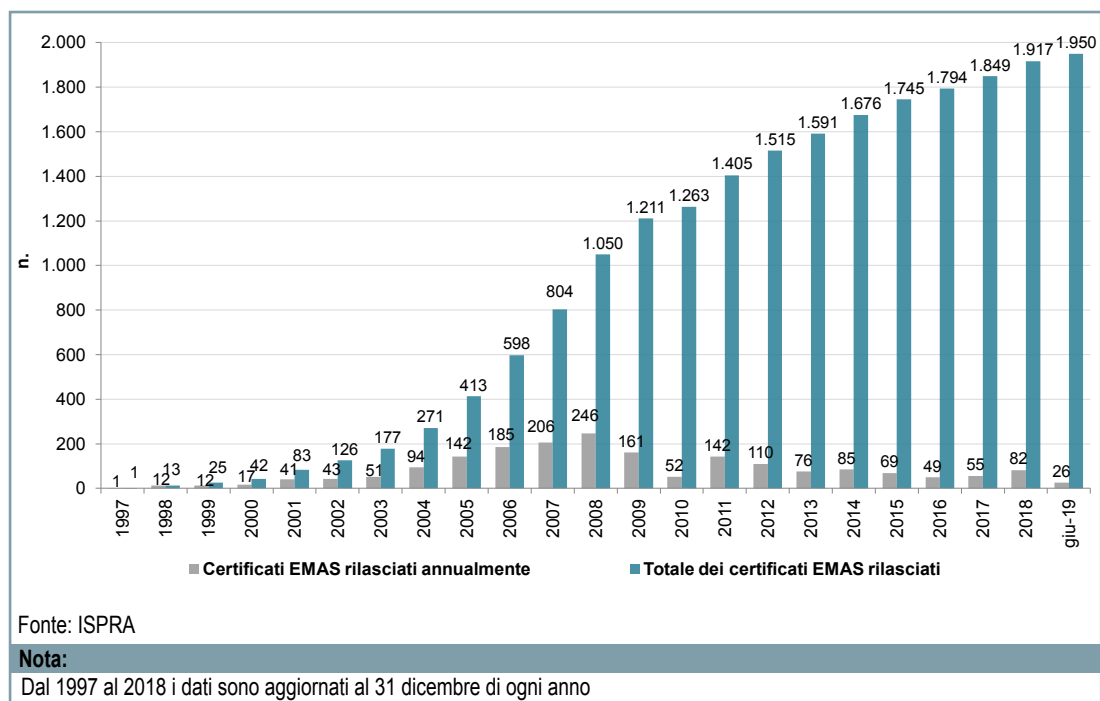


Figura 17.2: Evoluzione del numero certificati EMAS rilasciati in Italia

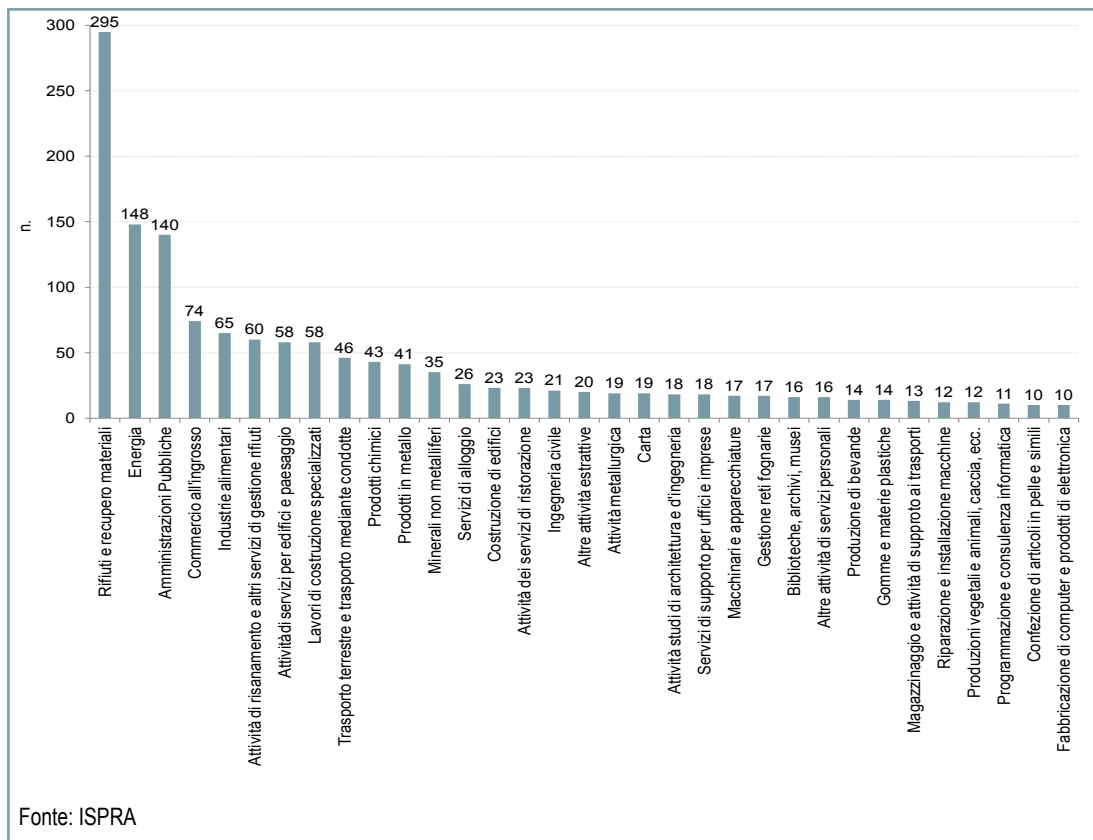


Figura 17.3: Distribuzione delle organizzazioni/imprese registrate EMAS suddivise per codice NACE (30 giugno 2019)

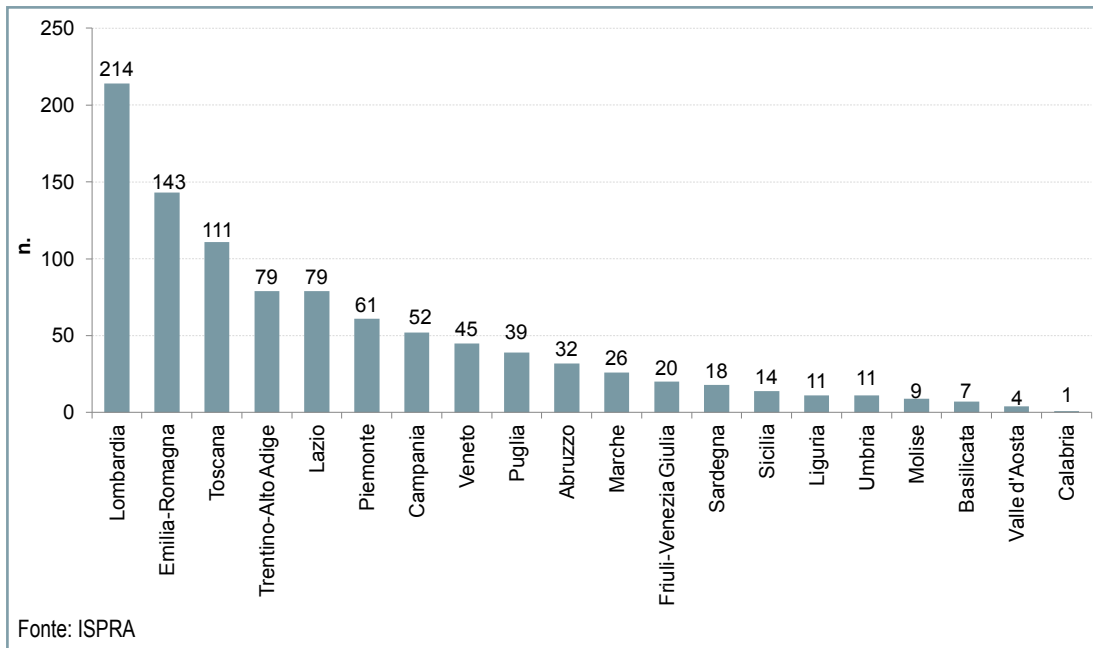


Figura 17.4: Distribuzione regionale delle organizzazioni/imprese registrate EMAS (30 giugno 2019)

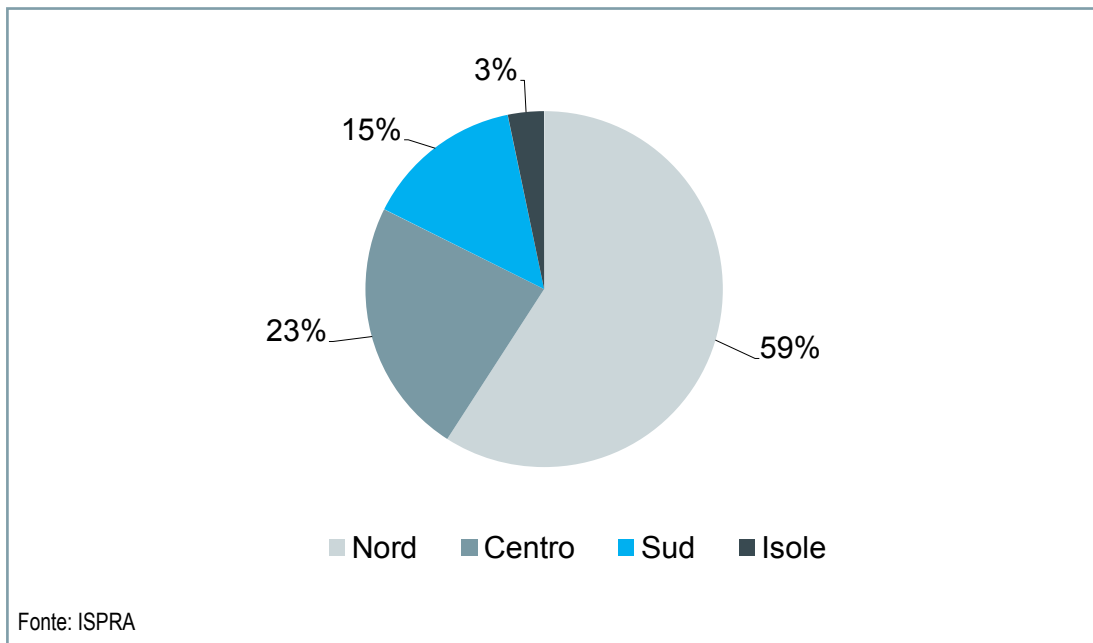


Figura 17.5: Ripartizione percentuale delle organizzazioni/imprese registrate EMAS per area geografica (30 giugno 2019)

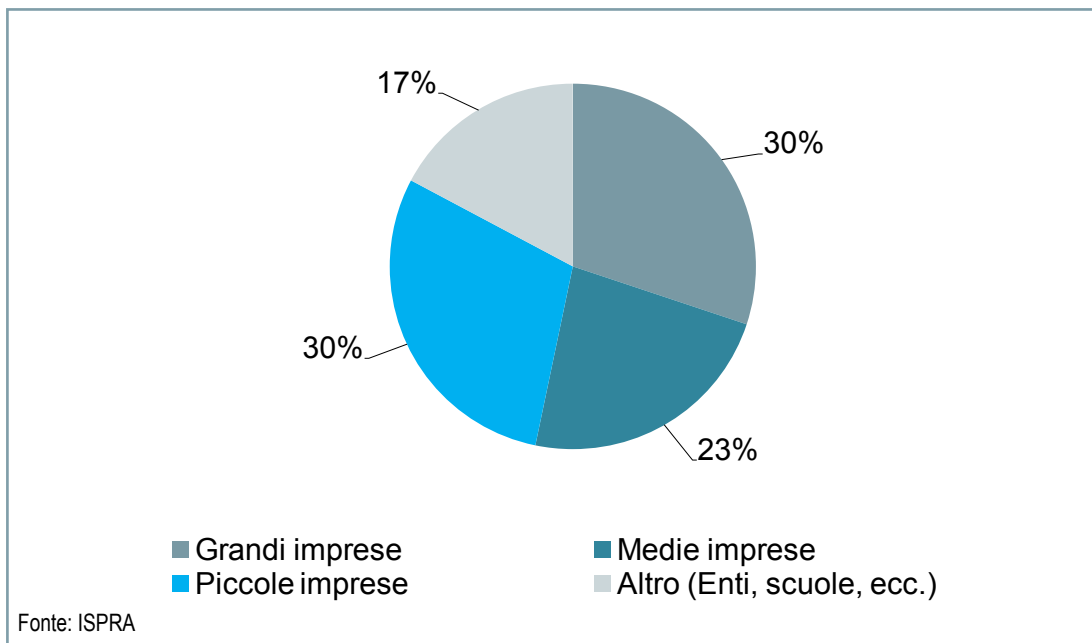


Figura 17.6: Ripartizione percentuale delle organizzazioni/imprese registrate EMAS per tipologia (30 giugno 2019)



Descrizione

Numero di certificati UNI-EN-ISO 14001 può essere considerato un indicatore della sensibilità delle imprese e delle organizzazioni verso l'ambiente che, attraverso un sistema di gestione ambientale certificato, intendono gestire e diminuire i fattori di pressione derivanti dalle proprie attività. Una diffusa presenza dei sistemi di gestione ambientale segnala una certa ricettività al tema dello sviluppo sostenibile, a tutto vantaggio della qualità dell'ambiente. Il numero di certificati indica quante organizzazioni hanno raggiunto tali obiettivi e, quindi, rispondono ai requisiti della rispettiva norma di riferimento. Il processo di certificazione passa attraverso il controllo indipendente di un Organismo accreditato, la cui competenza, indipendenza e imparzialità siano state verificate da ACCREDIA così da assicurare la terzietà delle valutazioni espresse e l'affidabilità delle certificazioni rilasciate a imprese e organizzazioni. Le informazioni fornite dall'indicatore sono, dunque, da intendersi in un'ottica di risposta alle problematiche di pressione e impatto generate dall'inquinamento legato ad attività produttive. I benefici nell'adozione della certificazione UNI-EN-ISO 14001 sono da ricondurre principalmente a: prevenzione o riduzione degli impatti ambientali; riduzione di utilizzo di materie prime ed energia implicate nei processi aziendali; riduzione di emissioni o rifiuti; miglioramento delle prestazioni ambientali attraverso obiettivi gestionali e/o tecnologici e impiantistici.

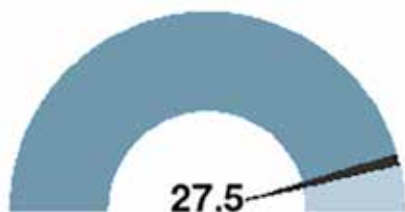
Scopo

Fornire un quadro del livello di attenzione alle problematiche ambientali in particolare del mondo produttivo, in generale, delle organizzazioni e delle imprese, nel settore pubblico e privato.

Obiettivi fissati dalla normativa

Nessun obiettivo prefissato poiché questo strumento è volontario.

Qualità dell'informazione



I dati dei certificati UNI-EN-ISO 14001 sono conferiti in tempo reale ad ACCREDIA (Ente nazionale di accreditamento designato dal Governo il 22 dicembre 2009), tramite apposita piattaforma, da tutti gli Organismi di certificazione accreditati per il rilascio di certificazioni UNI-EN-ISO 14001. I dati sono filtrati dalla piattaforma ACCREDIA così da garantire la registrazione dei soli dati attendibili in termini di validità dell'accreditamento delle corrispondenti certificazioni. Possono essere considerati comparabili, affidabili, accurati.

Stato e trend

Nel 2019 (dati al 30 giugno), l'indicatore registra un discreto aumento rispetto al 2018 (dati al 31 dicembre), con un numero complessivo di siti produttivi italiani con un sistema di gestione ambientale certificato in conformità alla norma UNI-EN-ISO 14001 che passa da 20.195 a 21.200 (Tabella 17.2). Il *trend* positivo caratterizza, con poche eccezioni, tutte le regioni italiane. Tra queste, nel 2019, Lazio e Abruzzo mostrano la migliore dinamica rispettivamente con 1.676 e 593 siti aziendali certificati. Gli incrementi registrati rappresentano oltre a una maggiore attenzione agli impatti ambientali delle attività produttive, una crescente percezione del vantaggio ottenibile attraverso un sistema di gestione ambientale, anche in termini di quote di mercato e competitività. Il *trend* di lungo periodo è estremamente positivo: le certificazioni ambientali passano, infatti, da 4.644 nel 2004 a 21.200 nel 2019 (dati al 30 giugno). Su base quinquennale le variazioni più significative riguardano Marche e Molise che arrivano a un totale di siti aziendali certificati pari, rispettivamente, a 676 e 144.

Commenti

Il numero delle organizzazioni con sistema di gestione ambientale certificato sotto accreditamento ai sensi della norma UNI-EN-ISO 14001 ha raggiunto, a giugno 2019, le 21.200 unità, registrando un aumento del 5% negli ultimi 6 mesi e proseguendo il *trend* di crescita degli ultimi anni (Tabella 17.2 e Figura 17.7). La regione con il numero più elevato di siti produttivi certificati UNI-EN-ISO 14001 è la Lombardia, con 4.009 certificazioni, seguita da Veneto ed Emilia-Romagna rispettivamente con 2.402 e 2.048 siti certificati (Figura 17.8). L'area geografica con la percentuale più elevata di certificazioni è il Nord con il 49% del totale, seguita dalle regioni del Centro (18%), mentre il Sud e le Isole rappresentano insieme circa il 19% delle organizzazioni certificate. Rientrano in questa rilevazione anche i siti di aziende estere certificati da Organismi accreditati da ACCREDIA che rappresentano il 14% del totale (Figura 17.9). Tra i 10 settori di attività economica con la maggiore concentrazione di sistemi di gestione ambientale certificati, si distinguono: "Costruzioni" (2.714) seguito da "Altri servizi sociali" (2.475) e da "Rifornimento di energia elettrica" (2.385) (Figura 17.10). Il *trend* negli ultimi 6 mesi è positivo con poche eccezioni, ma è il settore "Rifornimento di energia elettrica" a registrare l'aumento più significativo passando da 1.542 a 2.385 siti aziendali con un sistema di gestione ambientale certificato. Complessivamente, l'indicatore mostra negli anni un andamento dinamico e nella maggior parte dei casi positivo, testimoniando una crescente diffusione di questo strumento di contenimento degli effetti sull'ambiente delle attività produttive. Tale indicatore, unitamente a Numero di registrazioni EMAS, è utilizzabile per il monitoraggio della riduzione degli impatti ambientali generati dai principali settori produttivi come richiesto dal 7° Programma di Azione dell'Agenzia Ambientale Europea (obiettivo 2b).

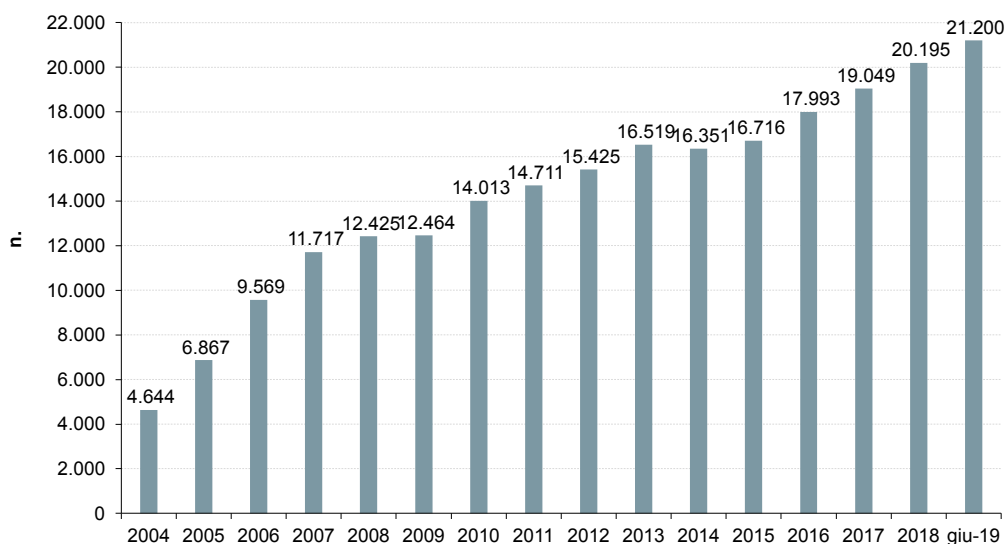
Tabella 17.2: Evoluzione del numero delle certificazioni UNI-EN-ISO 14001 per regione

Regione	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	n.															
Piemonte	476	747	1.045	1.215	1.288	1.204	1.367	1.410	1.464	1.439	1.384	1.464	1.585	1.563	1.660	1.755
Valle d'Aosta	24	62	106	110	63	62	84	94	102	101	104	94	97	102	109	108
Lombardia	763	1.152	1.388	1.622	1.637	1.915	2.199	2.267	2.658	2.810	2.964	3.017	3.291	3.581	3.809	4.009
Trentino-Alto Adige	61	152	186	207	233	289	345	339	313	391	428	419	506	524	526	540
Veneto	391	603	815	984	1.011	1.040	1.221	1.291	1.397	1.681	1.725	1.803	1.941	2.105	2.291	2.402
Friuli-Venezia Giulia	106	148	249	292	358	358	376	399	408	447	526	474	496	585	598	584
Liguria	158	247	367	477	446	436	533	557	504	539	589	578	637	672	645	679
Emilia-Romagna	441	548	888	1.085	1.296	1.139	1.458	1.615	1.635	1.715	1.448	1.617	1.748	1.898	1.933	2.048
Toscana	271	366	581	778	886	934	1.006	1.135	1.132	1.060	1.232	1.234	1.317	1.403	1.697	1.760
Umbria	49	129	186	239	264	298	314	314	322	353	348	362	374	395	432	435
Marche	81	163	271	321	349	392	420	495	529	552	516	472	523	586	620	676
Lazio	216	326	441	535	568	665	814	902	954	1.283	1.151	1.365	1.434	1.430	1.509	1.676
Abruzzo	172	202	278	327	338	363	404	458	441	433	413	426	460	488	539	593
Molise	43	45	64	104	113	116	114	126	119	118	93	95	106	101	138	144
Campania	521	721	932	1.124	1.230	1.105	1.151	1.097	1.199	1.202	1.097	1.086	1.091	1.158	1.119	1.178
Puglia	317	427	557	731	792	682	745	767	789	777	721	689	748	815	855	864
Basilicata	49	96	141	165	164	184	179	182	206	205	216	213	218	238	267	261
Calabria	89	142	212	285	273	231	237	244	271	322	317	326	334	325	327	332
Sicilia	278	412	656	871	906	804	787	750	706	767	762	695	778	780	801	825
Sardegna	138	179	206	245	210	247	259	269	276	324	317	287	309	300	320	331
ITALIA	4.644	6.867	9.569	11.717	12.425	12.464	14.013	14.711	15.425	16.519	16.351	16.716	17.993	19.049	20.195	21.200

Fonte: ACCREDIA

Nota:

Il dato delle certificazioni fa riferimento ai siti aziendali/produttivi con sistema di gestione certificato UNI-EN-ISO 14001. Il sito può corrispondere a un ufficio, a un'unità produttiva, a un dipartimento dell'azienda certificata. Più siti certificati possono corrispondere a una singola azienda certificata. Dal 2004 al 2018 i dati sono aggiornati al 31 dicembre di ogni anno

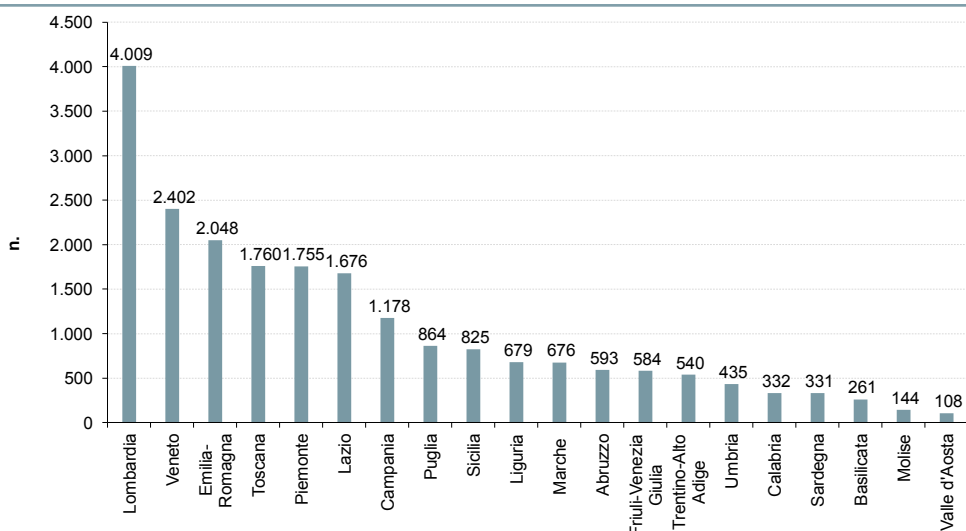


Fonte: ACCREDIA

Nota:

Il dato delle certificazioni fa riferimento ai siti aziendali/productivi con sistema di gestione certificato UNI-EN-ISO 14001. Il sito può corrispondere a un ufficio, a un'unità produttiva, a un dipartimento dell'azienda certificata. Più siti certificati possono corrispondere a una singola azienda certificata. Dal 2004 al 2018 i dati sono aggiornati al 31 dicembre di ogni anno

Figura 17.7: Evoluzione del numero delle certificazioni UNI-EN-ISO 14001



Fonte: ACCREDIA

Nota:

Il dato delle certificazioni fa riferimento ai siti aziendali/productivi con sistema di gestione certificato UNI-EN-ISO 14001. Il sito può corrispondere a un ufficio, a un'unità produttiva, a un dipartimento dell'azienda certificata. Più siti certificati possono corrispondere a una singola azienda certificata

Figura 17.8: Distribuzione regionale delle certificazioni UNI-EN-ISO 14001 (30 giugno 2019)

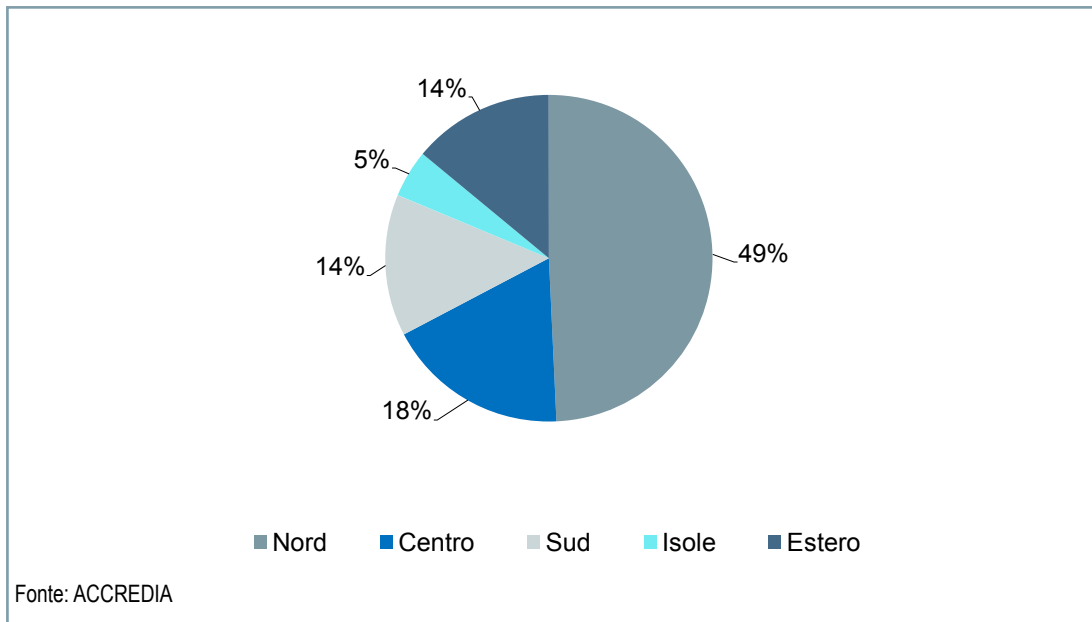


Figura 17.9: Ripartizione percentuale delle certificazioni UNI-EN-ISO 14001 per area geografica (30 giugno 2019)

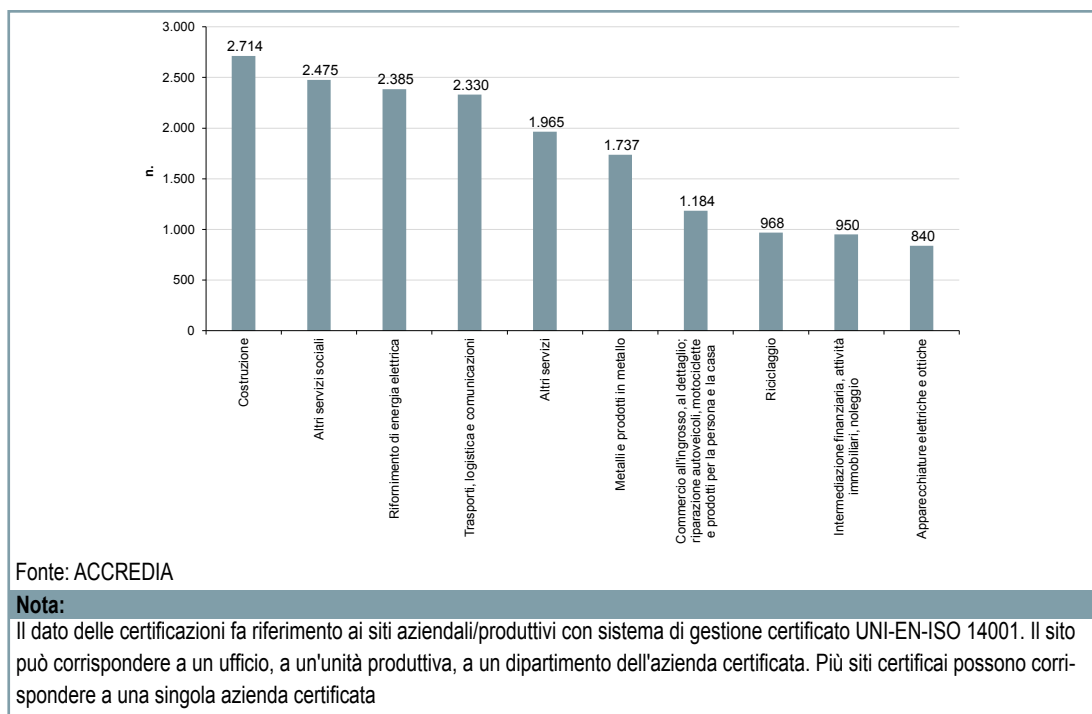


Figura 17.10: I primi dieci settori economici per numero di certificazioni UNI-EN-ISO 14001 (30 giugno 2019)



Descrizione

Numero di licenze e prodotti/servizi Ecolabel UE si può considerare come un indicatore di risposta. Rappresenta “l’offerta di prodotti/servizi a ridotto impatto ambientale” da parte delle aziende e, conseguentemente, la richiesta di un “consumo più sostenibile” da parte dei consumatori, evidenziando in questo modo la sensibilità ambientale sia del settore produttivo sia del consumatore. Il numero totale di licenze Ecolabel UE non sempre corrisponde al numero totale di aziende certificate Ecolabel UE in quanto un’azienda può ottenere più licenze per diversi gruppi di prodotti. Infatti, le licenze sono rilasciate per tipologia di gruppo di prodotti Ecolabel UE e non per azienda. A ciascuna licenza concessa sono associati uno o più prodotti/servizi certificati. I prodotti certificati con il marchio Ecolabel UE hanno un ridotto impatto ambientale durante tutto il loro ciclo di vita in quanto soddisfano criteri basati su studi *Life Cycle Assessment* (LCA), mantenendo alte sia le caratteristiche prestazionali sia quelle ambientali. Il marchio Ecolabel UE promuove i prodotti che: riducono gli impatti ambientali, riducono l’utilizzo di materie prime ed energia, hanno una maggiore durata di vita, riducono le emissioni e i rifiuti, riducono l’utilizzo di sostanze tossiche e/o nocive, garantiscono un’informazione attendibile e trasparente, mantenendo in ogni caso uno *standard* prestazionale uguale a un prodotto simile non certificato. La licenza è un contratto, richiesto dall’azienda, per l’uso del marchio su prodotti e servizi certificati. Al numero di prodotti certificati corrispondono sul mercato milioni di articoli venduti per quella tipologia di prodotto certificato. I servizi attualmente certificabili con il marchio Ecolabel UE sono i “Servizi di ricettività turistica” e i “Servizi di pulizia”. L’indicatore considerato rappresenta, quindi, un’espressione di consapevolezza, da parte delle imprese, dell’importanza della qualità ambientale, in linea con i principi di sostenibilità ambientale enunciati dalla Comunità Europea.

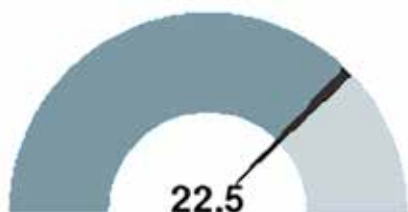
Scopo

Descrivere l’evoluzione, in Italia, dell’offerta di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale. In particolare, descrivere l’evoluzione dell’interesse, da parte delle aziende, per la certificazione ambientale di prodotto.

Obiettivi fissati dalla normativa

La normativa di riferimento (Regolamento CE 66/2010) non pone obiettivi quantitativi, essendo l’Ecolabel UE uno degli strumenti volontari delle politiche ambientali europee. La finalità del Regolamento è di orientare produzione e consumo, e quindi il mercato, verso prodotti a ridotto impatto ambientale.

Qualità dell’informazione



I dati relativi al numero delle licenze e prodotti Ecolabel UE, acquisiti e aggiornati dall’ISPRA con regolarità, possono essere considerati comparabili, affidabili e accurati. Coprono un periodo che va dal 1998 a giugno 2019 e sono reperiti sempre con la stessa metodologia.

Dopo la leggera flessione del numero di licenze e prodotti certificati Ecolabel UE registrata nel 2010, imputabile alla necessità delle aziende di adeguare le proprie licenze d'uso del marchio ai nuovi criteri pubblicati, dal 2011 il *trend* torna a crescere fino al 2016, anno in cui si rileva una successiva riduzione del numero di licenze e prodotti dovuta, oltre al motivo già illustrato, anche al ritiro di alcune licenze da parte dell'Organismo competente italiano, nonché alla decisione di alcuni titolari di licenza di recedere dal marchio. Nel 2017 e nel 2018, la diminuzione del numero di prodotti certificati è conseguenza del recesso dal contratto di concessione del marchio Ecolabel UE da parte di aziende alle quali erano associate alcune migliaia di prodotti (soprattutto per i prodotti afferenti al gruppo "Coperture dure per pavimenti"). Inoltre, nel 2018, il calo del numero di licenze è da imputare alla scadenza di quelle, numerose, rilasciate alle strutture turistiche e ai campeggi e all'entrata in vigore dei nuovi criteri Ecolabel UE (revisionati) per diversi gruppi di prodotti (soprattutto per la detergenza) ai quali le aziende già licenziatarie hanno dovuto conformarsi. A giugno 2019 le licenze e i prodotti tornano ad aumentare, pertanto lo stato è buono. Considerando, invece, la dinamica dell'intero periodo (1998-giugno 2019) il *trend* risulta stabile (Figura 17.11).

Commenti

In Italia, a giugno 2019, risultano 182 licenze Ecolabel UE in vigore per un totale di 8.859 prodotti/servizi certificati, distribuiti su 19 gruppi attivi di prodotti/servizi (Tabella 17.3, Tabella 17.7 e Figura 17.12). Le elaborazioni grafiche (Figura 17.11) mostrano un *trend* complessivamente stabile nel tempo (1998-giugno 2019), sia del numero totale di licenze Ecolabel UE rilasciate sia del numero di prodotti e servizi certificati, a esclusione di una leggera flessione avutasi tra il 2009 e il 2010, da imputarsi ai tempi di adeguamento delle aziende ai nuovi criteri Ecolabel UE entrati in vigore in quegli anni. Tra il 2015 e il 2018 la flessione è dovuta al ritiro/scadenza di alcune licenze spesso associate a un cospicuo numero di prodotti e all'entrata in vigore dei nuovi criteri Ecolabel UE (revisionati) per diversi gruppi di prodotti e servizi. Il gruppo con il maggior numero di licenze Ecolabel UE in Italia è "Tessuto carta" con 38 licenze, seguito da "Servizio di ricettività turistica" (35 licenze) e dalla sommatoria di "Detergenti multiuso/servizi sanitari" (17 licenze) e "Prodotti per la pulizia di superfici dure" (10 licenze) (Figura 17.12). La ripartizione territoriale delle licenze Ecolabel UE rilasciate dall'Organismo competente italiano (Sezione Ecolabel del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit) mostra una netta prevalenza di licenze rilasciate al Nord (65,9 %), seguito dal Centro con il 19,8% e da Sud e Isole con il 13,7% delle licenze totali. Una sola licenza risulta attualmente rilasciata ad azienda con sede legale all'estero (0,5%) (Figura 17.13). Le regioni italiane con il maggior numero di licenze Ecolabel UE totali (prodotti e servizi) sono: la Lombardia (36 licenze), la Toscana (31 licenze) e l'Emilia-Romagna (26 licenze) (Tabella 17.6 e Figura 17.14). Differenziando tra licenze rilasciate per "Prodotti" e quelle assegnate ai "Servizi" ("turismo + pulizia"), si osserva che per quest'ultime il primato spetta alla Sicilia con 12 licenze, seguita dal Trentino-Alto Adige con 9. Si segnala che la marcata diminuzione delle licenze assegnate alle strutture turistiche ha reso meno influente il suo peso sul totale delle certificazioni Ecolabel UE. Le regioni italiane con maggior numero di licenze Ecolabel UE per la categoria "Prodotti" sono invece la Lombardia (36), la Toscana (28) e l'Emilia-Romagna (23) (Tabella 17.6 e Figura 17.14). "Tessuto carta", con 4.157 articoli a marchio Ecolabel UE, è il gruppo con il maggior numero di prodotti certificati, seguito da "Coperture dure per pavimenti" (2.358). La sommatoria di "Detergenti multiuso/servizi sanitari" (505) e "Prodotti per la pulizia di superfici dure" (159) costituisce il terzo gruppo di prodotti maggiormente certificati; al quarto posto "Prodotti Tessili" (627) (Figura 17.15). Con l'entrata in vigore della Legge n. 221 del 28/12/2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy*" e del nuovo Codice Appalti (D.Lgs. n. 50 del 18/4/2016), che contengono disposizioni atte a promuovere sia direttamente sia indirettamente i prodotti e i servizi con il marchio Ecolabel UE all'interno delle gare di appalto pubbliche (GPP), si sta notando un incremento di domande per alcuni prodotti (ad es. prodotti per la detergenza) e servizi (ad es. servizi di pulizia per interni). L'indicatore può essere considerato valido ai fini dell'obiettivo 2c del 7° Programma d'Azione Ambientale ("Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio: i cambiamenti strutturali a livello di produzione, tecnologia e innovazione, nonché di modelli di consumo e

stili di vita, comportano una riduzione dell'impatto ambientale globale della produzione e del consumo, in particolare nei settori dell'alimentazione, dell'edilizia e della mobilità"), soprattutto relativamente ai gruppi di prodotti Ecolabel UE che rientrano nel campo dell'edilizia.

Tabella 17.3: Evoluzione del marchio Ecolabel UE in Italia

Anno	Prodotti/Servizi certificati	Licenze rilasciate
	n.	
1998	2	1
1999	9	2
2000	63	6
2001	237	12
2002	491	26
2003	657	31
2004	789	58
2005	1.140	83
2006	1.384	82
2007	2.474	174
2008	3.822	250
2009	10.169	332
2010	8.982	245
2011	12.739	292
2012	17.320	287
2013	17.414	313
2014	19.383	341
2015	18.748	365
2016	16.803	349
2017	9.333	364
2018	8.600	168
2019 giugno	8.859	182
Fonte: ISPRA		
Nota:		
I dati sono cumulati		

Tabella 17.4: Numero di licenze Ecolabel UE in vigore in Italia per gruppo di prodotti/servizi

Gruppi di prodotti/servizi	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019 giugno
	n.												
Materassi	0	7	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammendanti	2	0	0	1	1	1	1	1	2	0	0	0	0
Calzature	8	7	6	1	4	4	4	5	6	6	0	0	0
Substrato di coltivazione	0	1	2	2	2	2	2	2	3	0	0	0	0
Carta per copia e carta grafica	4	3	3	3	3	0	1	1	2	2	2	2	2
Detersivi per lavastoviglie	4	4	4	4	3	0	0	1	1	1	1	2	3
Prodotti tessili	14	13	14	5	7	7	7	11	12	6	7	9	9
Prodotti igienici assorbenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Prodotti vernicianti per interni	9	9	4	7	9	12	12	12	11	-	-	-	-
Prodotti vernicianti per esterni e per interni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	6	6	6
Saponi, shampoo, balsami per capelli	0	5	7	9	14	15	15	15	15	-	-	-	-
Prodotti cosmetici da sciacquare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	12	13	14
Servizio di campeggio	9	14	17	9	15	20	21	23	25	23	24	-	-
Detersivi per bucato	9	9	10	10	9	2	2	4	4	5	5	6	4
Coperture dure per pavimenti	5	8	13	11	12	12	12	14	13	12	10	8	8
Tessuto carta	9	11	12	11	17	26	31	34	36	36	38	38	38
Detersivi per piatti	8	10	12	13	14	8	10	12	12	13	13	16	12
Detergenti multiuso/servizi sanitari	14	19	22	22	23	12	15	19	21	22	25	21	17
Prodotti per la pulizia di superfici dure	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	10
Servizi di pulizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6
Servizio di ricettività turistica	79	130	199	137	159	166	178	182	195	198	203	21	35
Mobili in legno	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	1	1	1
Carta stampata	-	-	-	-	-	-	1	3	3	3	5	5	5
Rivestimenti del suolo in legno	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	-	-
Detersivi per lavastoviglie automatiche industriali o professionali	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	8	10	8
Detersivi per bucato per uso industriale o professionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	2
Lubrificanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1
TOTALE	174	250	332	245	292	287	313	341	365	349	364	168	182
Fonte: ISPRA													

Tabella 17.5: Numero di prodotti/servizi certificati Ecolabel UE per gruppo di prodotti in Italia

Gruppi di prodotti/servizi	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019 giugno
	n.												
Ammendanti	5	0	0	3	5	10	10	13	14	0	0	0	0
Calzature	358	337	273	37	122	125	125	126	127	111	0	0	0
Substrato di coltivazione	0	4	5	5	5	5	5	5	8	0	0	0	0
Carta per copia e carta grafica	35	81	81	85	85	0	9	10	12	24	35	46	46
Detersivi per lavastoviglie	21	12	13	14	12	0	0	3	6	7	8	14	15
Prodotti tessili	382	323	661	430	520	549	554	1.246	1.247	458	597	603	627
Prodotti igienici assorbenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	4
Prodotti vernicianti per interni	194	468	335	498	558	740	742	745	631	-	-	-	-
Prodotti vernicianti per esterni e per interni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	139	270	274	300
Saponi, shampoo, balsami per capelli	0	59	113	154	203	225	248	304	310	-	-	-	-
Prodotti cosmetici da sciacquare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	243	280	319	332
Servizio di campeggio	9	15	18	10	16	21	22	23	26	24	25	-	-
Detersivi per bucato	100	102	126	140	102	20	20	27	31	121	122	123	9
Coperture dure per pavimenti	784	1.554	7.392	6.602	9.802	13.863	13.703	14.352	13.020	12.024	3.369	2.358	2.358
Tessuto carta	325	503	670	582	925	1.395	1.545	1.910	2.612	2.810	3.626	4.002	4.157
Detersivi per piatti	59	56	63	67	31	36	40	66	75	84	92	105	144
Detergenti multiuso/servizi sanitari	123	171	210	216	191	162	169	320	373	463	582	512	505
Prodotti per la pulizia di superfici dure	159	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68	159
Servizi di pulizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6
Servizio di ricettività turistica	79	130	202	139	162	169	181	185	198	201	206	21	36
Mobili in legno	-	-	-	-	-	-	38	38	38	38	38	38	38
Carta stampata	-	-	-	-	-	-	3	9	10	11	14	14	15
Rivestimenti del suolo in legno	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	0	0
Detersivi per lavastoviglie automatiche industriali o professionali	-	-	-	-	-	-	-	0	9	44	61	82	74
Detersivi per bucato per uso industriale o professionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	11	28
Lubrificanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	6
TOTALE	2.474	3.822	10.169	8.982	12.739	17.320	17.414	19.383	17.748	16.803	9.333	8.600	8.859

Fonte: ISPRA

Tabella 17.6: Distribuzione regionale delle licenze Ecolabel UE (30 giugno 2019)

Regione	Licenze Ecolabel UE totali	Prodotti	Servizi (turismo + pulizia)
		n.	
Piemonte	19	15	4
Valle d'Aosta	1	0	1
Lombardia	36	36	0
Trentino-Alto Adige	12	3	9
Veneto	22	20	2
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0
Liguria	4	4	0
Emilia-Romagna	26	23	3
Toscana	31	28	3
Umbria	2	2	0
Marche	1	1	0
Lazio	2	2	0
Abruzzo	2	1	1
Molise	0	0	0
Campania	3	3	0
Puglia	3	2	1
Basilicata	1	0	1
Calabria	0	0	0
Sicilia	12	0	12
Sardegna	4	0	4
Estero	1	1	0
TOTALE	182	141	41
Fonte: ISPRA			

Tabella 17.7: Distribuzione per gruppo dei prodotti certificati Ecolabel UE in Italia (30 giugno 2019)

Gruppi di prodotti Ecolabel UE	Licenze	Prodotti/servizi
	n.	
Tessuto carta	38	4.157
Coperture dure per pavimenti	8	2.358
Prodotti tessili	9	627
Detergenti multiuso/servizi sanitari	17	505
Prodotti cosmetici da sciacquare	14	332
Prodotti vernicianti per esterni e per interni	6	300
Prodotti per la pulizia di superfici dure	10	159
Detersivi per piatti	12	144
Detersivi per lavastoviglie automatiche industriali o professionali	8	74
Carta per copia e carta grafica	2	46
Mobili in legno	1	38
Strutture ricettive	35	36
Detersivi per bucato per uso industriale o professionale	2	28
Carta stampata	5	15
Detersivi per lavastoviglie	3	15
Detersivi per bucato	4	9
Servizi di pulizia	6	6
Lubrificanti	1	6
Prodotti igienici assorbenti	1	4
TOTALE	182	8.859
Fonte: ISPRA		

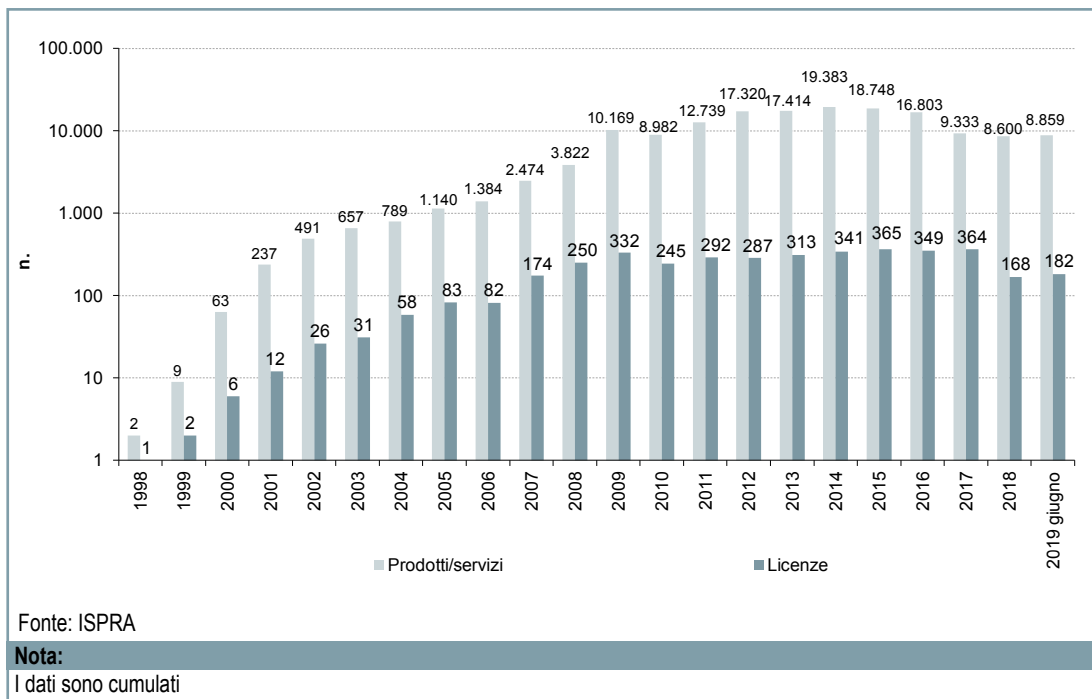


Figura 17.11: Numero di licenze e prodotti/servizi Ecolabel UE in Italia

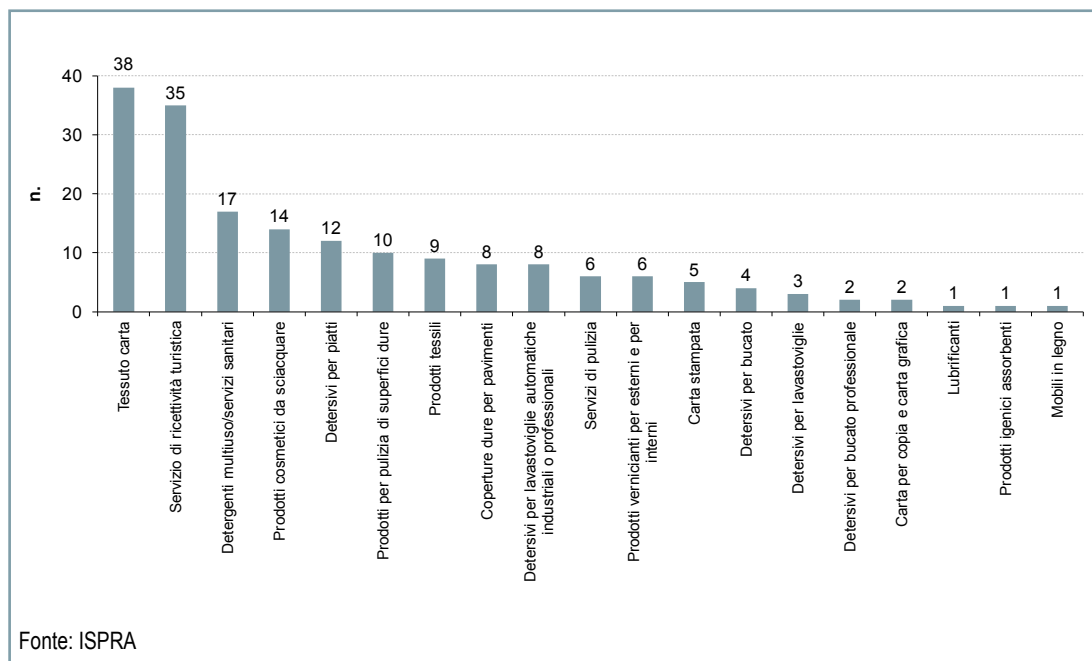


Figura 17.12: Distribuzione in Italia delle licenze Ecolabel UE per gruppo di prodotti/servizi (30 giugno 2019)

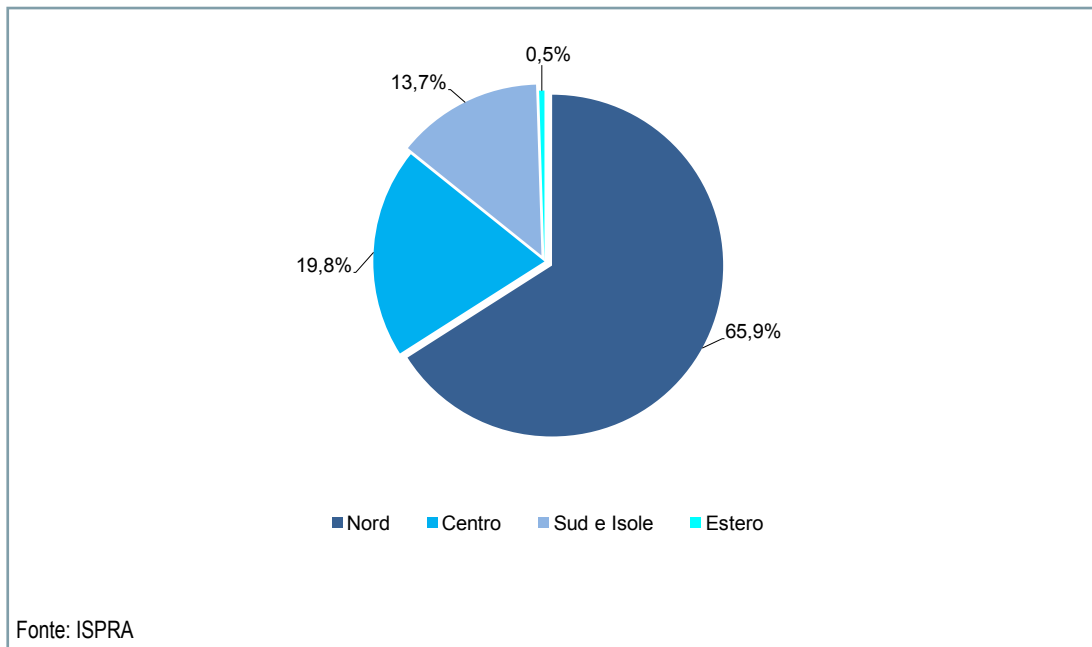


Figura 17.13: Licenze Ecolabel UE rilasciate dall'Organismo Competente italiano per ripartizione geografica (30 giugno 2019)

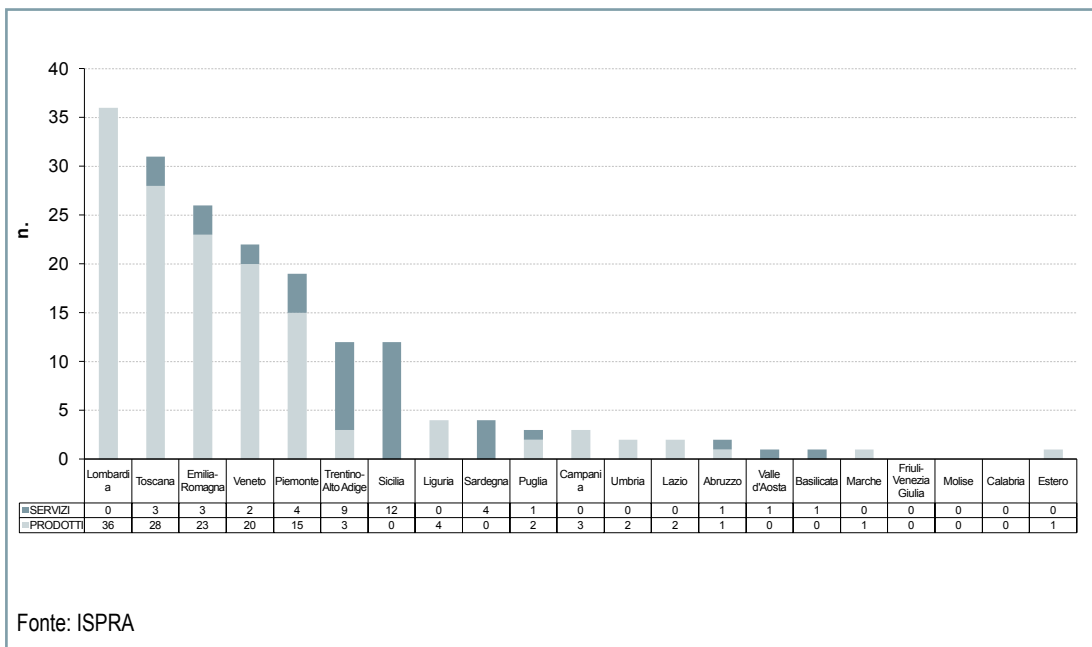


Figura 17.14: Distribuzione regionale delle licenze Ecolabel UE (30 giugno 2019)

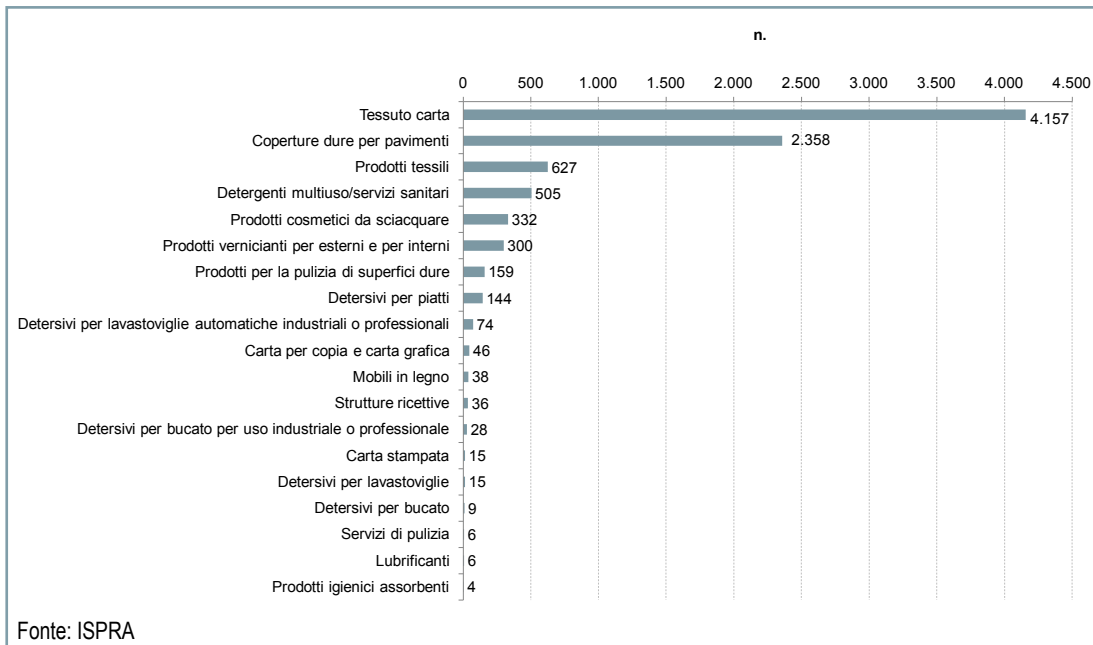


Figura 17.15: Distribuzione per gruppo dei prodotti certificati Ecolabel UE in Italia (30 giugno 2019)